

Manzano
IVI

&

Magazine
IVI

_Magazine "Associazione Genitori Manzano" _Anno 02 _n° 03



• *Le ultime novità in tema di organizzazione e dimensionamento scolastico • I cambiamenti della scuola • Intervista a sei voci • Mangiare informati • Frutta nelle scuole • Strane macchin-azioni • Carnevale 2011*

LE NOVITÀ DI QUESTO NUMERO DI M&M

Anche quest'anno scolastico l'Associazione Genitori ritorna con un nuovo numero di "Manzano Magazine", un piccolo strumento per informare le famiglie e dare spazio ai nostri ragazzi, dandogli l'opportunità di potersi raccontare. Quest'anno sono cambiate varie cose: innanzi tutto l'avvicinarsi della presidenza che mi ha visto prendere il posto di Antonio, come rappresentante dell'associazione. In secondo luogo, quest'anno, la stampa del magazine è stata possibile grazie al fondamentale contributo della Banca di Credito Cooperativo di Manzano che ringraziamo per il sostegno e l'attenzione che dà a noi, Associazione Genitori, e che da sempre rivolge alle voci del nostro comune. Vedrete, anche il Magazine è cambiato! Usciremo con due numeri, che saranno quasi monografici. Il primo, questo, si occuperà in particolare del dimensionamento scolastico che coinvolge la nostra scuola primaria e, attraverso le spiegazioni del dirigente scolastico Daniele Castellani e le proposte dell'assessore all'istruzione Angela Della Rovere, speriamo di poter essere utili alle famiglie dando ulteriori informazioni sui cambiamenti in corso. Rimaniamo sempre fedeli al professor Fedeli (scusate il bisticcio di parole) che ci da delle vere "istruzioni per l'uso" nell'educazione dei nostri figli. Nella redazione lasciano un vuoto le brave Valentina e Francesca che, per impegni di studio, quest'anno non potranno seguirci: a loro va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto. Perciò abbiamo chiesto alla scuola secondaria di primo grado di Manzano una collaborazione nella redazione e, con nostra grande soddisfazione, ha risposto la III C che ci ha permesso di pubblicare un bel lavoro svolto dalla classe lo scorso anno, in questo numero, mentre nel prossimo ... non posso dire di più. Ringraziamo le professoresse Larato, Borghese e la dirigente Buttazoni, sempre presenti nelle iniziative del territorio. Non mi dilungo di più e... buona lettura.

Paola

Associazione Genitori Utenti
Organizzazioni Scolastiche
"La Nostra Scuola - Le Nestre Scuole"
Via Libertà n° 25 - 33044 Manzano (Udine)
associazionegenitori@tiscali.it
<http://digilander.libero.it/associazioneeguos>



Abbiamo accettato volentieri di sostenere questo progetto editoriale dell'associazione Genitori di Manzano perché ci sembra un ottimo modo per raccontare il mondo della scuola e dare voce alle giovani generazioni. Il nostro territorio ha un estremo bisogno di far crescere giovani capaci e intraprendenti e questa pubblicazione, rivolgendosi proprio ai ragazzi delle scuole primarie e medie, può essere da stimolo per sviluppare la loro fantasia e la loro curiosità.

La BCC Manzano quindi, non poteva sottrarsi nel sostegno a "M&M", per la sua storica tradizione di vicinanza alle iniziative che nascono e si sviluppano nel Manzanese. La nostra banca infatti, è moderna, ma sempre fedele alla propria identità. Dinamica, ma legata saldamente al territorio di origine. Proiettata al domani, ma ancorata tenacemente alle proprie radici.

Da sempre la BCC di Manzano ha accordato fiducia all'ingegno e alla voglia di fare della propria gente, divenendo un punto di riferimento prezioso per le aziende, grazie ad una condotta volta a privilegiare il dialogo e la qualità del rapporto con la clientela.

Un'evoluzione che non ha mutato gli obiettivi costitutivi dell'istituto: garantire un'offerta di prodotti e servizi altamente avanzati e innovativi, una crescita quantitativa e qualitativa costante delle proprie performance, la capacità di assicurare sempre ai propri clienti condizioni competitive, tecnologie adeguate, competenza e professionalità.

Oggi la Banca di Manzano è una realtà leader a livello regionale, un'Azienda che ha saputo diversificare la propria gamma di offerta studiando proposte costantemente adeguate all'evoluzione dei mercati, sempre calibrata sulle esigenze del territorio di origine.

Ci auguriamo che questa esperienza editoriale dei ragazzi del territorio Manzanese possa rafforzarsi, perseguendo un ulteriore sviluppo. Buon lavoro ai ragazzi, ai docenti e ai componenti dell'Associazione Genitori.

Silvano Zamò
Presidente della BCC Manzano

Le ultime novità in tema di organizzazione e dimensionamento scolastico

Tutto ha inizio il 25 giugno del 2008 quando viene emanato dal governo il Decreto Legge n.112 (poi convertito il 6 agosto dello stesso anno in Legge n.133, la cd "Legge Brunetta") recante: "disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". L'articolo 64 di tale Legge prevede "la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e ad una maggiore efficacia ed efficienza del sistema scolastico" e "una revisione dell'attuale assetto ordinamentale organizzativo e didattico del sistema scolastico". Per questo motivo il MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca) viene delegato a provvedere per quanto riguarda il settore scolastico. Il 1 settembre 2008 il Governo emana il Decreto Legge n.137 (poi convertito il 30 ottobre 2008 in Legge n.169, conosciuta come Legge Gelmini) contenente "disposizioni urgenti in materia di istru-

zione e università". Il 20 settembre dello stesso anno il Ministro dell'Istruzione, insieme al Ministro delle Finanze, pubblica lo "Schema di piano programmatico" in cui vengono elencati gli interventi di riforma e dettagliati i traguardi economici da raggiungere nei tre anni scolastici successivi (Riduzione di: 87.341 docenti; 44.500 Ausiliari, Tecnici e Amministrativi. Riduzione di circa 700 istituzioni scolastiche con relativo taglio di Dirigenti scolastici e Direttori dei Servizi Amministrativi. Conseguimento di un'economia di spesa non inferiore a 85 milioni di euro entro l'anno scolastico 2011/2012). In applicazione di quanto disposto dalle leggi citate vengono in seguito emanati dei regolamenti applicativi (D.P.R. n.81 e n.89 del 20 marzo 2009, pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 2 e il 15 luglio 2009). Per capire il dimensionamento va, inoltre, ricordato che la riforma prevede anche l'elevamento del numero minimo di iscritti per istituire una nuova classe portandolo da 10 a 15 ed elevando a 26 (27 "qualora residuino resti") il numero massimo

di alunni per classe. Ne consegue che, per costituire due nuove classi ci vogliono almeno 30 iscritti. - In che termini inciderà sulla nostra scuola e quali saranno i cambiamenti nella scuola a tempo pieno e nella scuola a tempo modulare? Negli ultimi due anni scolastici, proprio per effetto dei tagli di organico, siamo stati in grado di assecondare le richieste delle famiglie e di mantenere l'attuale assetto organizzativo delle scuole primarie del Circolo di Manzano (30 ore settimanali di lezione per le classi a tempo normale e 40 ore di lezione per le classi a tempo pieno) rivedendo criteri e modalità organizzative. Finora i genitori non hanno sentito molto l'effetto dei tagli, anche se si sono accorti che gli orari degli insegnanti sono più spezzettati e sono in sostanza sparite le ore di compresenza. La riforma, anche se propone alle famiglie la scelta tra quattro diversi modelli di organizzazione oraria (24, 27, 30, 40), prevede che la scuola primaria funzioni con un massimo di 27 ore settimanali di lezione. Le richieste di un tempo scuola superiore a 27 si concedono "nei limiti delle risorse dell'organico assegnato". Per quanto riguarda, infine, le classi a tempo pieno, non viene consentito nessun aumento rispetto alla situazione esistente in Italia al momento di entrata in vigore

della legge (a.s. 2008/2009). Nel piano di graduale applicazione della riforma il MIUR suggerisce alle scuole di operare un "disallineamento" nell'organizzazione. Nel nostro caso questo significherebbe organizzare il servizio a 27 ore settimanali di lezione nelle classi I e II e mantenere le 30 ore settimanali di lezione nelle classi terminali (III, IV e V) costituite prima della riforma. È facile immaginare che cosa questo comporti nella sola organizzazione dei trasporti e del servizio mensa, oltre che degli orari settimanali di lezione. Passare da 30 a 27 ore settimanali di lezione significherebbe per le bambine e i bambini di Manzano perdere 1 ora di italiano, 1 ora di inglese, 1 ora di arte e immagine. Finora sia il Collegio dei docenti, sia il Consiglio di Circolo (gli organi di governo



della scuola), hanno deciso di operare in modo da mantenere l'organizzazione vigente. Qualora non si dovessero trovare soluzioni alternative, il futuro delle nostre scuole a tempo normale sarà di 27 ore settimanali di lezione e questo comporterà una revisione completa dell'attuale organizzazione. Molte sono le ipotesi avanzate in questi mesi. Due esempi: modello a settimana lunga (lun – sab) dalle 8:00 alle 12:30; oppure modello a settimana corta (lun – ven) dalle 8:00 alle 13:00 con un rientro pomeridiano. Il problema maggiore oggi rimane comunque quello di gestire l'eventuale transizione dal modello a 30 al modello a 27. Ci sono delle proposte per l'utilizzo di altre risorse che si potrebbero rendere disponibili, al fine di mantenere una elevata qualità della scuola e una stabilità della stessa? Ci vogliono ancora un paio d'anni perché la riforma vada a regime (27 ore settimanali di lezione per tutti e conservazione dei tempi pieni precedenti la riforma) e si possa giungere ad una organizzazione stabile della scuola primaria. In questi anni alcune istituzioni scolastiche hanno, come noi, assorbito i tagli riorganizzandosi al loro interno; altre hanno invece anticipato la riforma operando subito una riduzione del tempo scuola. Quest'ultima prospettiva appare oggi inevitabile, non essendo più sostenibile, con le sole risorse interne alla scuola, una domanda che superi le 27 ore settimanali di lezione. Tuttavia, proprio per la qualità dei risultati raggiunti, anche nel manzanese, con le organizzazioni scolastiche a 30 e 40 ore settimanali di lezione, stiamo da mesi ragionando su quali soluzioni adottare per poter proseguire con questi due modelli

di scuola. In tutte le sedi istituzionali, sia all'interno della scuola, sia presso gli enti locali, il dibattito è aperto. Le sensibilità e le proposte formulate sono diverse: dall'immediata applicazione della riforma, al mantenimento dell'attuale assetto, almeno in alcune scuole. Stiamo in particolare ragionando insieme alle amministrazioni comunali, sulla possibilità di definire un progetto integrato "scuola - territorio" per trovare risorse da destinare al mantenimento delle 3 ore di lezione che verrebbero a mancare per effetto dei tagli. Ma, come è facile immaginare, si tratta di somme ingenti e anche gli enti locali stanno facendo i conti con i provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (il cd "Patto di stabilità"). È ancora presto per poter dire con certezza come sarà organizzato il servizio scolastico il prossimo mese di settembre. Va, nel frattempo osservato, come la possibile riduzione del tempo scuola nel modello a 30 ore abbia avuto l'effetto preoccupante di spostare l'utenza verso il tempo pieno. Al momento della chiusura delle iscrizioni (12 febbraio 2011) risultano iscritti alle future classi prime di Manzano 17 bambini al tempo normale (con la quasi totalità delle adesioni al modello a 30 ore) e ben 47 al tempo pieno. Ciò, oltre a quantificare le necessità delle famiglie rispetto al tempo scuola, rappresenta una netta inversione di tendenza, se si considera che dalle stesse scuole quest'anno usciranno 30 alunni dal tempo normale (due classi quinte) e 23 dal tempo pieno. Ne riparleremo.

*Daniele Castellani
Dirigente della Direzione
didattica di Manzano*

I cambiamenti del mondo della scuola visti dal Comune di Manzano

L'Amministrazione comunale di Manzano sta attivando, assieme alle amministrazioni di San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, nell'ottica di mantenere l'attuale organizzazione del tempo scuola: 40 ore tempo pieno e 30 ore tempo normale. Il passaggio diretto a 27 ore con un rientro pomeridiano per le classi 1° 2° e 3° creerebbe infatti difficoltà organizzative in particolare

- nei trasporti;
- nei costi aggiuntivi per la mensa: il costo sostenuto dall'Amministrazione comunale per l'appalto non viene imputato alle famiglie che, con il Mav, pagano solamente le derrate;
- si avrebbe all'interno del tempo normale una scuola a due velocità (con le 4° e le 5° a 30 ore) difficile da strutturare.

Si sono valutate durante gli incontri di novembre e dicembre alcune ipotesi per integrare le 3 ore settimanali che, teoricamente, dovrebbero mancare. Ci saranno due principali linee di azione: integrare con personale esterno alla scuola o preferibilmente, in un'ottica di continuità, sviluppare queste ore con i docenti stessi. In questo caso il dirigente aveva proposto anche di cominciare scuola ogni mattina alle 8 ma con un incontro in salone di comunità, sull'esempio delle scuole inglesi. Questo darebbe la possibilità di sviluppare argomenti didattici trasversali che coinvolgono tutta la realtà del tempo normale e consentirebbe ai ragazzi di approfondire la conoscenza degli alunni delle altre classi dal momento che non ci sono altri momenti di reciproca conoscenza (ogni classe fa ricreazione per conto proprio). Ritengo che questa soluzione, nel tempo, darebbe ottimi risultati in termini di prevenzione al bullismo. Sentiti alcuni commenti, questa soluzione è piaciuta a pochi genitori.

Tornando all'argomento principale, al termine delle iscrizioni si prospetta per Manzano l'i-

stituzione di una classe prima; avremo, pertanto, 4 classi con il nuovo ordinamento e un totale ipotetico di 396 ore da integrare. Non manca il contatto con l'assessorato regionale all'istruzione e con gli organi scolastici regionali. Aspettiamo fine marzo per integrare il dato numerico delle iscrizioni con il dato numerico dell'organico di diritto assegnato alla Direzione didattica di Manzano. A quel punto si riuscirà a stimare con precisione le ore da integrare e si potrà giungere alla stesura di un progetto definitivo. Oltre che con fondi messi a disposizione dalle amministrazioni comunali, si potrà, all'occorrenza, attingere anche da altre linee di finanziamento: quelle a sostegno delle famiglie e quelle a sostegno della lingua friulana.

Purtroppo mi sono resa conto che, qualsiasi soluzione si adotterà, non accontenterà tutte le famiglie. Speriamo che l'impegno di tutti (amministrazione comunale, direzione didattica, genitori) per l'allocatione delle risorse in didattica continui a dare ai nostri bambini una scuola qualitativamente elevata.

p.s: quando tutte le classi a tempo normale funzioneranno con il nuovo ordinamento forse si potrà rivalutare una soluzione che, a mio avviso, accontenterebbe sia quelli che vorrebbero il sabato libero sia quelli che preferiscono scuola anche al sabato. Integrando comunque l'ora di inglese con fondi comunali, si dovrebbe creare un calendario scolastico che preveda in alcuni momenti dell'anno (es. gennaio - febbraio e maggio-giugno) la scuola dal lunedì al venerdì e negli altri periodi settimana piena dal lunedì al sabato. Da valutare attentamente fra 2 anni.

Angela Della Rovere

Intervista a 6 voci compagni di diverse nazionalità parlano di cibo



La 2° C è una “classe mista”!
Ci sono alunni di diverse nazionalità: italiani, albanesi, rumeni, cinesi, bosniaci e peruviani. Abbiamo così deciso di metterci a confronto in questa intervista a più voci sulle abitudini alimentari.

Da quale paese vieni?

Sebastian: - Italia.

Angela: - Albania.

Xu Ji: - Cina.

Tabita: - Romania.

Mariangela: - Sono nata qui, ma mia madre è peruviana.

Eldin: - Sono nato qui ma i miei genitori sono bosniaci.

Da quanto tempo sei in Italia?

Sebastian: - Sono nato qui.

Angela: - Da cinque anni.

Xu Ji: - Da sei anni circa.

Tabita: - Da dieci anni.

Mariangela: - Come dicevo sono nata qui, ma da madre peruviana.

Eldin: - Come dicevo sono nato qui da genitori bosniaci.

Qual è il cibo tradizionale del tuo Paese di origine?

Sebastian: - La pizza e la pasta.

Angela: - Il burek.

Xu Ji: - Il riso, preparato in modi diversi.

Tabita: - I piatti a base di carne.

Mariangela: - Escabeche de pollo

Eldin: - Burek, raznjici (spiedini di carne).

Di solito mangi cibi del tuo paese o italiani?

Sebastian: - Solo italiani, naturalmente.

Angela: - Mangio solitamente cibo albanese, ma qualche volta anche italiano.

Xu Ji: - Mi piace mangiare tutti i tipi di cibo, alterno italiano e cinese.

Tabita: - Vivo da molto tempo in Italia e quindi mangio praticamente solo cibi italiani.

Mariangela: - Mangio molto spesso secondo la “cucina italiana” ma qualche volta mia mamma cucina piatti peruviani.

Eldin: - Mangio cibi italiani ma soprattutto quelli a base di carne come si usa in Bosnia.

Che tipo di dolci si preparano da voi per Pasqua?

Sebastian: - Da me si mangia la colomba.

Xu Ji: - Io non festeggio la Pasqua perché sono buddista.

Tabita: - A casa mia si mangia la colomba.

Mariangela: - Non mangio niente di particolare.

Eldin: - Sono musulmano, non festeggio la Pasqua, ma mangio comunque uova di cioccolata e la colomba.

I tuoi familiari rimasti nel tuo paese d'origine preparano anche piatti italiani oltre a quelli locali?

Sebastian: - Vivono tutti in Italia, quindi, solo cucina del nostro paese.

Angela: - I miei parenti cucinano solo cibi albanesi.

Xu Ji: - Solo piatti cinesi.

Tabita: - Dipende, quasi tutti nella mia famiglia hanno preso abitudini italiane.

Mariangela: - Anche i miei parenti in Perù hanno preso qualche abitudine italiana grazie a mia madre.

Eldin: - I miei parenti bosniaci hanno preso qualche abitudine italiana ma cucinano prevalentemente secondo la tradizione bosniaca.

Qual è il tuo piatto italiano preferito?

Sebastian: - La pizza.

Angela: - La pasta al pomodoro.

Xu Ji: - Gli gnocchi con il sugo di anatra.

Tabita: - La pizza.

Mariangela: - La pizza.

Eldin: - La fiorentina.

Cosa mangi di solito a colazione?

Sebastian: - Fette biscottate con la nutella e latte.

Angela: - Latte e una mela, ma in Albania mi piace mangiare hamburger.

Xu Ji: - Latte, cereali e nesquik, ma in Cina mi piace mangiare brodo di riso leggero.

Tabita: - Cappuccino e biscotti.

Mariangela: - Latte e biscotti.

Eldin: - Latte e cereali.

Al risveglio... non siamo poi così diversi!

La 2°C incontra le cuoche
e soddisfa le sue curiosità sulla mensa

MANGIARE INFORMATI

Intervista a Barbara e a Silvana:
cuoche del servizio mensa



E' pomeriggio e dopo le ore 14 sono venute a trovarci le cuoche Barbara e Silvana per farsi intervistare. Entrambe sono esperte nel loro campo, poiché loro lavorano come cuoche da molto tempo. Abbiamo iniziato facendo loro delle domande riguardanti il cibo e il funzionamento della mensa, cercando anche di capire come compiono il loro lavoro.

La mensa funziona molto bene, ma spesso noi studenti ci lamentiamo per il sapore dei cibi, preferiremmo delle pietanze diverse quali la pizza. Questo però non è possibile, poiché a decidere il menu della mensa è l'ASL, che propone agli studenti una dieta equilibrata.

La nostra mensa rispetta l'ambiente quindi il cibo è biologico, infatti gli alimenti vengono importati da aziende vicine alla mensa (km 0). L'intervista comincia e a turno facciamo domande ad entrambe.

Vi piace il vostro lavoro?

Sì, è un buon lavoro, anche se talvolta è faticoso; dipende molto dal menù prescritto nelle diverse giornate.

Dove ha imparato a cucinare?

Ho fatto per un certo tempo la ragioniera poi sono andata a lavorare in un ristorante. Diciamo che "non ho proprio imparato", un po' mi hanno insegnato i miei genitori, poi più che altro era una passione quella per la cucina. Dobbiamo anche cucinare per i nostri figli e abbiamo preso dimestichezza con il tempo. La scuola ci manda anche a dei corsi di aggiornamento, soprattutto da quando

hanno inserito il biologico. Ci sono delle regole precise a cui attenersi perché il cibo sia biologico nel momento in cui viene comprato dal fornitore e nel momento in cui viene servito alla mensa. Per esempio, la carne che arriva è in atmosfera protetta, quindi è all'interno di buste che sono chiuse in modo che l'alimento sia considerato biologico. Dopo che io apro questa busta devo seguire delle procedure precise. Per fare il ragù lo cucino oggi e quindi è biologico, ma se io la carne la trito oggi, la metto in frigo e la cucino domani, la carne è sempre biologica perché deriva da mucche allevate in un certo modo, però dal punto di vista legale questa carne non è più biologica. Noi dobbiamo attenerci a queste regole e l'A.S.L. controlla che vengano seguite.

C'è qualcuno che vi suggerisce il cibo da preparare?

L'ASL ha proposto il menù sulla richiesta dell'Associazione Genitori, provando diversi cibi per anni.

Quali sono gli alimenti che usate di più?

Come materia prima di sicuro la verdura, è presente sia nel contorno, sia nelle minestre, sia nella pasta. La verdura come insalata viene usata tanto. Poi utilizziamo molto anche la pasta e la carne.

Cucinate voi il cibo o era precedentemente congelato?

Cuciniamo noi il cibo eccetto il pesce. Non arriva niente di congelato.

In che anni la mensa scolastica incominciò a servire il cibo biologico?

Nel 1999 abbiamo inserito il riso, solo un prodotto per problemi di fornitura.

Si è iniziato a preparare cibi solamente biologici nel 2002, per decisione dell' A.S.L. e dell'associazione dei genitori. Ancora oggi, però, è difficile reperire la carne rossa, che in Italia viene prodotta biologicamente in un solo allevamento, mentre la carne di pollo e tacchino ha due fornitori in tutta Italia. Si parla di grandi quantitativi, di allevamenti per grandi mense, naturalmente per piccoli quantitativi ci sono molti produttori anche qui in Friuli. Noi prendiamo, per esempio, la carne di manzo dall'Austria, gran parte degli allevamenti austriaci sono biologici, anche se non hanno la certificazione.

Da dove proviene il cibo che mangiamo a mensa?

Le cose vengono dal più vicino possibile, per esempio è più facile reperire nelle aziende locali le mele e le pere. Non di certo le banane, che devono essere prese all'estero. Se possibile, cerchiamo di rifornirci il più vicino possibile, perché un alimento biologico non è solo un alimento trattato in un determinato modo, ma è importante anche ridurre il trasporto per non inquinare.

Abbiamo scelto di utilizzare le brocche per servire l'acqua presa dal rubinetto per lo stesso motivo, perché l'acqua è imbottigliata in bottiglie di plastica che inquinano. Natural-

mente abbiamo fatto controllare l'acqua ed è emerso che se venisse imbottigliata verrebbe etichettata come oligominerale e quindi senza alta presenza di sodio, piombo o altri minerali che potrebbero essere dannosi per la salute.

Se dipendesse da voi che cosa cambiereste in questa mensa?

Nella "nostra" mensa non cambieremmo niente, ma magari un piatto in più di verdura, visto che la mangiano tutti.

Se dipendesse da voi che cosa daresti ai ragazzi?

Verdura, pasta e frutta.

Secondo voi questo cibo è adatto a noi che siamo abituati a mangiare "schifezze"?

Sì, molto, perché è meglio mangiare, nella merenda mattutina un frutto, uno yogurt piuttosto che la merendina o le patatine confezionate.

Qual è il cibo che vi piace cucinare di più e perché?

Ci piace fare il pasticcio, perché vediamo che è una pietanza molto gradita. Ci dispiace molto sentirvi dire "non voglio" e vedere il cibo avanzare.

L'intervista è stata lunga e piacevole e, forse, ci aiuterà a riflettere maggiormente quando ci sediamo a tavola.

“Mangia hamburger” come negli U.S.A.?”

I ragazzi di Manzano preferiscono la pizza!

L'idea nasce dal film intitolato “Super size me” che mostra quanto l'obesità sia diffusa tra i giovani americani anche a causa dell'eccessiva presenza di fast food negli U.S.A. Abbiamo imparato che pur piacendoci molto, il cibo servito da Mc Donald's apporta gravi danni alla salute. Pensate che solo 4 alimenti su 32 non contengono zuccheri. Abbiamo, quindi cercato di capire se l'abitudine di consumare pasti nei fast food è diffusa tra noi studenti come tra quelli americani. Per fare ciò abbiamo realizzato un'indagine sulle abitudini dei nostri compagni di scuola. Ci siamo chiesti quante volte al



mese gli studenti, italiani e non (la nostra scuola è multi-etnica), mangiano nei fast food, ma anche quante volte a settimana mangiano la pizza, se nei paesi di provenienza dei nostri compagni stranieri ci sono fast food e se loro hanno preso abitudini alimentari italiane. Abbiamo intervistato 45 studenti, dei quali il 49% sono italiani, mentre la restante metà è costituita da stranieri di cui il 20% cinesi, il 5% albanesi, il 5% colombiani e il resto rumeni, moldavi, austriaci, bosniaci, senegalesi, ghanesi, gabonesi, togolesi, marocchini

e tunisini. Dai risultati che abbiamo ottenuto è emerso che in quasi tutti gli stati ci sono fast food e solo in alcune zone dell'Africa non sono ancora arrivati.

L'abitudine di mangiare la pizza è molto diffusa nella dieta di tutti gli studenti intervistati. Ciò a conferma del fatto che quasi tutti i ragazzi che si trasferiscono in Italia acquisiscono abitudini alimentari italiane: circa il 77% degli stranieri intervistati ritiene di averle prese. Infine, abbiamo confrontato le due comunità più rappresentate: quella Italiana e quella Cinese. È interessante notare che i ragazzi cinesi frequentano i fast food più di quelli Italiani, ma le differenze non sono marcate. Nel consumo della pizza, invece i ragazzi italiani si dimostrano più costanti, mangiandola da qualche volta ad una volta a settimana; mentre tra i compagni cinesi è da sottolineare un 20% che usa questo alimento anche più di una volta a settimana. Riteniamo che sia molto importante diffondere una maggiore conoscenza sui rischi per la salute di una alimentazione non corretta in modo che tra noi studenti l'abitudine di frequentare i fast food sia sempre più sporadica.

Frutta nelle Scuole per incentivare il consumo di frutta e verdura nelle scuole



Il programma comunitario “Frutta nelle scuole”, introdotto dal regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, è finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari. Gli obiettivi del programma:

- incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età;
- realizzare un più stretto rapporto tra il “produttore-fornitore” e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra “chi produce” e “chi consuma”;
- offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e “verificare concretamente” prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole; le informazioni “ai bambini” saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento (es: laboratori sensoriali). Gli strumenti:

- distribuzione di prodotti ortofrutticoli; (FINANZIATI INTERAMENTE CON AIUTO COMUNITARIO E NAZIONALE)
 - campagna di informazione sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli, in termini di qualità, aspetti nutrizionali e sanitari, stagionalità, territorialità e rispetto dell'ambiente, rivolto sia ai docenti che ai genitori, al fine di prolungare l'effetto di induzione del consumo; (FINANZIATA PARZIALMENTE CON AIUTO COMUNITARIO E NAZIONALE)
 - utilizzo di idonee attrezzature, nei limiti indicati dal regolamento comunitario, in grado di supportare la distribuzione, l'utilizzo e la degustazione dei prodotti distribuiti; (FINANZIATI PARZIALMENTE CON AIUTO COMUNITARIO E NAZIONALE)
 - avviare e consolidare la realizzazione di una Rete - costituita da Mipaaf, Regioni, Province Autonome e Istituti scolastici disponibili a partecipare in modo continuativo al Programma-, nell'ambito della quale coordinare le azioni coerenti a raggiungere gli obiettivi definiti e recependo misure accompagnatore definite;
 - elaborazione di misure di accompagnamento complementari.
- Destinatari del programma sono i bambini in età scolare dai sei agli undici anni o, come usa nel sistema scolastico nazionale, i bambini che frequentano la scuola primaria/elementare.

Inaugurata la mostra "Strane Macchin-azioni"

Il 16 febbraio 2011 presso la scuola dell'infanzia di Manzano-Case è stata inaugurata, alla presenza del dirigente scolastico Daniele Castellani, la mostra dal titolo: "Strane Macchin-azioni".

Nello spazio del salone appositamente allestito, per tre giorni, dalle 16.30 alle 17.30, il gruppo dei bambini grandi ha guidato genitori, parenti e curiosi alla scoperta della proprie creazioni: "macchine" con nomi e funzioni molto originali, progettate e realizzate dai bambini stessi con la collaborazione dei familiari e l'uso di materiali in gran parte riciclati.

Scopo principale dell'iniziativa è stato quello di stimolare la fantasia e l'ingegno dei bambini, dando allo stesso tempo alle famiglie un'occa-

sione importante per trascorrere del tempo assieme svolgendo attività di progettazione, confronto e manualità. Alla mostra è stata esposta anche la "Macchina Operatrice" che i bambini usano abitualmente in attività di Laboratorio logico matematico. Questa macchina, attraverso una serie di esperienze dirette di gioco con l'uso di carte e gettoni, permette ai bambini di comprendere il concetto di "addizione e sottrazione" e le relative proprietà di queste operazioni.

Buona è stata l'affluenza di persone che hanno visitato la mostra mentre i bambini grandi, con buona competenza e preparazione, hanno potuto spiegare ai visitatori le caratteristiche e le modalità di funzionamento della macchine esposte.



Grande successo per l'edizione 2011 del

Carnevale di Manzano



Hanno partecipato anche le scuole materne e primarie di Manzano all'edizione 2011 del Carnevale di Manzano con il carro "Frutta & verdura". I bambini delle materne rappresentavano le fragoline e le carotine, mentre le verdure sono state realizzate dalle scuole primarie a tempo pieno. A guidare il gruppo "il pisello e la patata" impersonati da Paolo e Rosario. Una giornata di puro divertimento per tutti, allietata dal bel sole e dagli applausi del numeroso pubblico presente alla sfilata.

Educazione e regole: quale rapporto?

Daniele Fedeli (Università degli Studi di Udine)



Quando educiamo un bambino, dobbiamo adottare un atteggiamento autoritario e punitivo oppure un approccio maggiormente permissivo? A quale età è opportuno introdurre un sistema di regole e pretenderne il rispetto da parte del bambino? L'eccesso di regole potrebbe provocare una limitazione nell'espressività del bambino, inducendo sentimenti di paura? E, viceversa, l'assenza di una sistema regolato potrebbe determinare un disorientamento o addirittura la comparsa di comportamenti problematici ed oppositivi? Si tratta di alcuni degli interrogativi che da decenni emergono nell'ambito delle scienze dell'educazione e, al contempo, rappresentano delle sfide aperte sia per gli insegnanti che per i genitori. Nel tempo, sono state fornite risposte differenti, in base all'orientamento pedagogico prevalente: così si è assistito a periodi di autoritarismo, seguiti da fasi di permissivismo. In entrambi i casi, le risposte non sono mai apparse completamente soddisfacenti in quanto l'elemento fondamentale è costituito non dal grado di rigidità delle regole ma dal livello di coerenza con cui vengono proposte e fatte rispettare le regole. A tal proposito, è fondamentale che genitori ed insegnanti si confrontino, al fine di concordare la modalità educativa ritenuta più utile.

Tuttavia, la prima domanda da porsi è: a cosa servono le regole? Spesso, infatti di esse prevale una visione puramente limitativa, in base alla quale vengono identificate con una serie di divieti ai quali il bambino cerca di sottrarsi. Viceversa, se recuperiamo l'etimologia del termine, scopriamo che la parola deriva da

'règere', ossia 'guidare'. In questo senso, allora, la fondamentale funzione delle regole è quella di fornire una guida al comportamento del bambino. Si tratta di un compito critico, soprattutto in soggetti che hanno ancora una conoscenza limitata del mondo circostante. Come si può facilmente intuire, allora, l'assenza di regole significa lasciare il bambino privo di guida, il che aumenta il rischio di comportamenti problematici.

In che modo allora possiamo guidare un bambino al rispetto delle regole? Possiamo individuare cinque passi fondamentali rispondendo ad altrettanti interrogativi:

1. Come formulo una regola? In primo luogo, si tratta di formulare in modo corretto le regole, in modo tale che risultino chiare e comprensibili al bambino. A questo proposito, ci vengono in aiuto alcuni accorgimenti pratici: in primo luogo, le regole dovrebbero essere formulate con un tono di voce chiaro e fermo, senza particolare enfasi emotiva; dovremmo usare frasi semplici, evitando tutte le espressioni inutili (ad esempio, gli incisi, le premesse, ecc.), che rischiano solamente di distrarre il bambino; è anche importante evitare affermazioni puramente retoriche. Ad esempio, un'espressione del tipo "Ti avevo detto di rimettere le tue cose nella cartella, non è vero?" rischia di essere solamente un'evoluzione retorica, che tuttavia non esprime al bambino chiaramente l'ordine che deve eseguire. Invece la nostra frase dovrebbe essere affermativa: "Rimetti le tue cose nella cartella!". In maniera simile, evitiamo ordini sotto forma di consiglio: "Ho più anni di te e ti

consiglio di comportarti bene". Sono del tutto generici ed inefficaci.

2. Quante regole devo porre al bambino? Un errore frequente nella gestione del comportamento infantile, soprattutto nel caso di bambini particolarmente vivaci, consiste nella moltiplicazione delle regole, dei divieti e degli ordini. In realtà, soprattutto nel caso di bambini piccoli, dobbiamo tenere presente che le loro abilità mnestiche consentiranno di tenere a mente e rispettare un numero di regole contenuto. Di conseguenza, dobbiamo stabilire poche regole e veramente necessarie. Invece, spesso si verifica il contrario. Più un bambino si mostra indisciplinato, più tendiamo a dargli ordini. In questo modo però facciamo solamente aumentare la sua disubbidienza. Se invece gli presentiamo solo poche ma significative regole, allora la possibilità che il bambino le rispetti aumenta. Un modo per contenere il numero di regole è anche quello di evitare lunghe sequenze di ordini, come ad esempio: "adesso vai a rimettere a posto la camera, poi fai i compiti e poi preparati per la cena!". Spesso i bambini hanno difficoltà a ricordare le numerose azioni richieste e pertanto non riusciranno a mantenere un comportamento regolato. È preferibile allora dare singoli e circoscritti ordini: "Metti i giocattoli nella loro cesta". Una volta che l'ordine è stato eseguito, passiamo al seguente "Prendi adesso i quaderni per fare i compiti" e così via.

3. Quante volte devo ripetere un ordine? Cosa succede quando un adulto dà un ordine ed il bambino non lo esegue? Spesso si genera

un braccio di ferro infinito, nel quale l'adulto ripete l'ordine più volte, aumentando il tono della voce e accompagnandolo con minacce di punizioni. Dal canto suo, il bambino si mostra sempre più oppositivo. Questi bracci di ferro possono essere evitati adottando la seguente procedura: l'adulto formula l'ordine in modo chiaro ed operativo, specificando due ulteriori informazioni: il limite di tempo entro cui quell'ordine deve essere eseguito e la conseguenza nel caso di inadempienza. Se il bambino non esegue l'ordine, allora l'adulto deve fornire un segnale d'avvertimento: "Prepara il materiale sul banco entro due minuti, altrimenti dopo non andrai a giocare in giardino!". A questo punto, se il bambino continua nel suo comportamento oppositivo, l'adulto, senza più ripetere l'ordine, provvede a somministrare la punizione annunciata, mantenendo un comportamento emotivamente controllato.

4. Cosa faccio se il bambino disubbidisce? Troppo spesso si cerca di controllare i comportamenti disturbanti del bambino, ricorrendo a diverse forme di punizione. In realtà, questa strategia educativa si rivela spesso inefficace o, addirittura, controproducente. È molto più utile ricorrere ad una strategia particolare, che gli operatori chiamano estinzione, consistente nell'ignorare il bambino ogni volta che emette un comportamento inadeguato, che non sia ovviamente pericoloso per sé o per gli altri (ad esempio, urlare, interrompere l'adulto mentre parla, ecc.). Spesso infatti i bambini adottano comportamenti disturbanti per attirare l'attenzione altrui. Conseguente-

mente, ignorare i comportamenti negativi è efficace, in quanto toglie a quelle condotte la loro utilità. Pertanto, il ricorso alla punizione dovrebbe essere molto limitato. Tuttavia, potrebbe sorgere una domanda: qual è la punizione più efficace? La risposta, teoricamente semplice, implica spesso un radicale cambiamento di prospettiva educativa. La punizione più significativa consiste infatti nel sottrarre al bambino qualcosa di gradito. Se però non premiamo i suoi comportamenti positivi, non sapremo cosa sottrargli in caso di condotte problematiche. Compriamo allora l'ultimo passo del nostro percorso.

5. Cosa faccio quando il bambino ubbidisce? Premiare un bambino quando emette un comportamento adeguato dovrebbe costituire la regola di base dell'educazione. Solo in questa maniera possiamo ottenere un incremento dei comportamenti positivi. Ovviamente non dobbiamo cadere nel facile equivoco di identificare i premi con un giocattolo o un dolce. Piuttosto, numerose esperienze educative dimostrano che i rinforzatori più significativi per i bambini sono i seguenti: l'attenzione dell'adulto, che il bambino è disposto ad ottenere anche sotto forma di punizione se non riesce a suscitare con le sue condotte positive; i segni di affetto e di stima; il riconoscimento di ruoli di responsabilità, come ad esempio qualche incarico affidato dall'adulto; la possibilità di svolgere attività gradite (ad esempio, giocare a calcio); infine, la possibilità di scegliere alcuni aspetti del proprio contesto di vita, come il posto a mensa o in aula. In conclusione, possiamo affermare che la creazione di un ambiente regolato in modo efficace costituisce una delle maggiori sfide educative, soprattutto in questi anni. L'educazione dei bambini è infatti oggi molto più complessa che in passato, per una serie di ragioni: in primo luogo, esistono molteplici sistemi di valori, che spesso entrano in conflitto; inoltre, l'azione formativa delle tradizionali agenzie educative (scuola e famiglia) viene fortemente contrastata da messaggi spesso contraddittori inviati dai mass media. Di fronte a queste sfide, è fondamentale che genitori ed insegnanti collaborino in modo sempre più efficace, al fine di implementare sistemi di regole razionali e funzionali. Soprattutto, però, è essenziale che l'adulto si ponga come un modello positivo, da cui il bambino possa imparare in modo naturale il rispetto delle regole.

L'importanza del rispetto della legge sulla privacy

L'Associazione Genitori Utenti Organizzazioni Scolastiche, è perfettamente consapevole della fiducia che gli utenti ripongono in noi e della nostra responsabilità di proteggere la loro privacy. Riteniamo che scelta e trasparenza siano alla base della privacy. Le finalità del d. lgs. 196/03 consistono nel riconoscimento del diritto del singolo sui propri dati personali e, conseguentemente, nella disciplina delle diverse operazioni di gestione (tecnicamente "trattamento") dei dati, riguardanti la raccolta, l'elaborazione, il raffronto, la cancellazione, la modificazione, la comunicazione o la diffusione degli stessi. Lo scopo della legge non è quello di impedire il trattamento dei dati, ma di evitare che questo avvenga contro la volontà dell'avente diritto, ovvero secondo modalità pregiudizievoli. Infatti il testo unico definisce i diritti degli interessati, la modalità di raccolta e i requisiti dei dati, gli obblighi di chi raccoglie, detiene o tratta dati personali e le responsabilità e sanzioni in caso di danni. In un certo senso la privacy è lo strumento attraverso il quale ognuno di noi può disegnare un confine tra se stesso e gli altri. Proprio per questo oggi la privacy è considerata un presupposto fondamentale per esercitare tutti i diritti che lo Stato ci riconosce.

Il collegio tecnico: Antoni Tessaro, Gladys Cappello, Rosario Genova

Manzano e Albona festeggiano 30 anni di gemellaggio

Il protocollo ufficiale del gemellaggio con la città di Albona è stato siglato il 19/09/1981 e con l'occasione è stata istituita la Commissione Paritetica per la definizione delle forme di collaborazione tra i due Comuni.

Lo scopo del gemellaggio è la cooperazione, lo sviluppo e il rafforzamento dei rapporti di amicizia per la divulgazione delle tradizioni, delle attività culturali, sportive ed economiche, tra le due cittadine.

Le Commissioni Paritetiche di Albona e Manzano sono composte di 5 membri ciascuna. Esse hanno il compito di organizzare un programma annuale, in cui possono intervenire tutti gli Enti interessati dei due Comuni.

I Prossimi appuntamenti:

6- 7 Maggio ad Albona> incontro tra le scuole elementari e medie

28-29 Maggio a Manzano> festa dell'olio

11 Giugno a Manzano> c/o la Festa del Coniglio a San Nicolò Coro dei Minicantanti e Concerto di Filarmonica con 20 elementi a cura dell'Università Pop. Aperta di Albona

18 Giugno a Manzano> celebrazione del 30° anniversario del gemellaggio

Il Programma 2010-2011 intero è visibile nel sito www.comune.manzano.ud.it



Ciao!

Visto che simpatico il "porcellino" salvadanaio di **BCC Manzano**?
Potrà esserti molto utile per mettere da parte i primi soldini e diventare un piccolo risparmiatore!

Se verrai nella **Filiale di Manzano** insieme a mamma o papà, ti aiuteremo ad aprire il salvadanaio e versare i soldini nel tuo nuovo libretto:



Il libretto PrimoRisparmio è proprio conveniente: i soldini versati, infatti, fruttano e diventano sempre di più (**0,75% di interessi**).
E per i bimbi "super-risparmiosi" che versano sul proprio libretto più di 2.000,00 Euro c'è un'altra grande sorpresa:
la **mini-cassaforte in metallo!**



Ti aspettiamo!

 **BANCA MANZANO**
CREDITO COOPERATIVO

Filiale di MANZANO
Via Roma, 7
Tel. 0432.749820